

LA CITTA' DEGLI ARCHITETTI

OFF CONGRESS

Juvarra & C.

tra segni e simboli

Dal 28 giugno a Palazzo Bricherasio si apre una mostra dedicata a Guarini, Juvarra e Antonelli

GIULIANO ADAGLIO

A Palazzo Bricherasio s'inaugura uno degli eventi collaterali al XXIII Congresso Uia di maggior richiamo: la mostra dedicata a Guarino Guarini, Filippo Juvarra e Alessandro Antonelli, ideale completamento di un percorso museale - «La città degli architetti» - che ha visto in queste settimane l'inaugurazione di altre quattro esposizioni in diversi luoghi della città. Fino a domenica 14 settembre, la struttura di via Lagrange ospiterà disegni e bozzetti provenienti dalle maggiori collezioni cittadine, affiancati da alcuni significativi fogli di musei europei e nordamericani. Progetti, modelli, scritti e schizzi delle opere architettoniche che caratterizzano il tessuto urbano di Torino, «segni e simboli» - come recita il sottotitolo dell'esposizione - che testimoniano il rapporto tra forma e architettura, tra ingegno e sensibilità artistica. La mostra si apre con una sala di orientamento alla città prefigurata nei piani di sviluppo urbano del Seicento e poi costruita nel secolo successivo, introdotta da piante, vedute e disegni per le facciate su strada che contribuirono a conferire



Modello ligneo per la Gran Madre del 1818 su progetto di Ferdinando Bonsignore e una veduta del Palazzo Reale di Bernardo Bellotto



allo scenario urbano di Torino quell'immagine di continuità unica nel suo genere. Attraverso la presentazione delle case-studio dei tre architetti è possibile ripercorre il percorso di formazione culturale di ciascuno: lo sviluppo della geometria nel disegno di Guarini e di Antonelli, i fogli di appunti dalle architetture romane di Filippo Juvarra, gli esercizi sugli ordini architettonici, i rilievi e i viaggi propeudeutici. Al secondo piano l'esposizione indaga le diverse tipologie di progetto in cui gli architetti si sono cimentati: il palazzo e la piazza reale, le cupole, l'archi-

tettura pubblica delle istituzioni, le ville e i giardini. I disegni di Guarini per Palazzo Carignano, quelli di Juvarra per la facciata e lo scalone di Palazzo Madama illustrano la ricerca per la formulazione del prototipo di palazzo per un sovrano dello stato assoluto. E ancora: i progetti per la Cappella della Santa Sindone, per la Basilica di Superga, per la Mole Antonelliana, simboli della città conosciuti in tutto il mondo. Trovano spazio anche le testimonianze del lavoro svolto da progettisti minori che tra il Seicento e l'Ottocento hanno lasciato un'impronta a Torino e in Piemonte.

**GUARINI, JUVARRA, ANTONELLI
SEGNI E SIMBOLI PER TORINO**

**PALAZZO BRICHERASIO,
VIA LAGRANGE 20
DAL 28 GIUGNO AL 14 SETTEMBRE**

Orario: mar-dom 15,30-22,30;
gio e sab 10,30-22,30
Ingresso: 7,50 euro
(ridotto 5,50)

AL LINGOTTO E ALL'OVAL

Salone dei tessuti tecnologici e dei materiali più innovativi

Nel programma ufficiale del XXIII Congresso Mondiale degli Architetti, martedì 1 e mercoledì 2 luglio (dalle 10 alle 18) al Lingotto Fiere, via Nizza 280, è allestito «Architex» un salone (www.architex.eu), dedicato a materiali polimerici, tessili e ibridi per architettura ed edilizia, genio civile e infrastrutture, outdoor e arredo urbano, interior design evoluto. I prodotti tessili sono sempre più impiegati per isolamento termo-acustico, sicurezza dal fuoco, protezione da campi magnetici, limitare la diffu-

sione di batteri e virus; rivestimenti termoregolanti, tessuti intelligenti basati su sensori in grado di far interagire substrato tessile ed elettronica, materiali polimerici per monitorare in tempo reale la stabilità di edifici, dighe, rive di fiumi.

In calendario ad Architex, un programma di convegni dedicati a innovazione architettonica; progetti europei; tessuti evoluti per arredo, tecnologia, arte, progettazione; tessuti per applicazioni strutturali; soluzioni per il risparmio energetico. L'ingresso è libero.

Dal 30 giugno al 3 luglio al-



Un tessuto a maglia di metallo

L'Oval del Lingotto trova spazio «Architektonika» dedicato ai prodotti per l'architettura, l'edilizia e la compatibilità ambientale. Ingresso libero.

Sempre all'Oval è ospitata «A Book», la libreria internazionale specializzata in architettura, urbanistica e paesaggio.

ARCHITECTURE FLOWS, TRE GIORNI DI FESTA

➔ **30 giugno Il Fiume** Protagonista della serata il lungofiume, con baricentro nel Castello del Valentino, dove dalle 19,30 si avvicendano le inaugurazioni delle mostre «Casa Capriata 1954-2008», «Transmitting the Industrial City», «Pechino 2008: progetti di riuso delle architetture olimpiche», «Città e architettura in Cina». Dalle 21, nel cortile del Castello del Valentino, Concerto Grosso dell'Orchestra Coro San Marco-Friuli Venezia Giulia Gospel Choir (gratuito sino a esaurimento posti). Al Museo dell'Automobile, Torino Esposizioni, apertura straordinaria sino alle 22 della mostra Trilogia dell'Automobile. La serata si arricchisce con l'esposizione e gli eventi di Gurliño Life al Circolo Canottieri Esperia e dalle 21,30 «Testimoni saranno i muri» al The Beach con una festa, una mostra e un'intervista di sette ore con Hans Ulrich Obrist, celebratissimo



Hans Ulrich Obrist

curatore, co-direttore della Serpentine Gallery di Londra.

➔ **1 luglio Le Strade** Dalle 18, inaugurazioni e appuntamenti

delle mostre di architettura dislocate in tutto il centro città e in particolare le 14 gallerie dell'associazione Torino Art Galleries che indagano il rapporto tra arte e architettura con 16 mostre. Il Conservatorio di piazza Bodoni propone alle ore 21 il concerto jazz gratuito «A chair in the sky. Tributo a Charles Mingus». La festa si sposta anche fuori Torino: dalle 19 il centro storico di Chieri si anima con «Chieri Fiber», un'immersione tra suggestioni dell'antico ghetto e fascino del cotto di palazzi e chiese, tra luci e suoni dal classico al jazz in un percorso che spazia dalle prospettive medievali del centro storico all'arte contemporanea della Fiber Art.

➔ **2 luglio AfterVille** The Starchitecture Night_OGR_Officine Grandi Riparazioni.

DAL 29 GIUGNO

OFF CONGRESS

Torino 011 alle Ogr

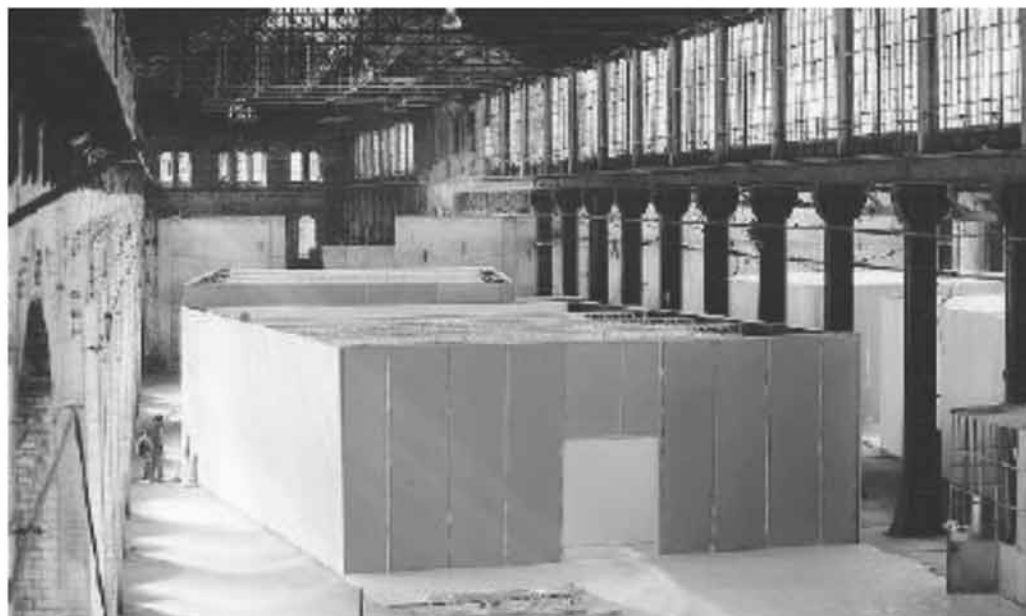
Biografia di una città come siamo e come saremo

Una mostra sul cambiamento sociale, urbanistico, architettonico e sullo sviluppo dei prossimi quattro anni

MARCO BOBBIO

Una mostra per raccontare la Torino che cambia, per tracciare un filo rosso tra le trasformazioni urbanistiche, architettoniche e sociali che hanno coinvolto la città negli ultimi venticinque anni. È questo il senso e l'obiettivo di «Torino011. Biografia di una città», che apre al pubblico - dopo l'inaugurazione strettamente a inviti del 28 - domenica 29 giugno alle 11 nelle ex Officine Grandi Riparazioni di via Castelfidardo angolo corso Stati Uniti; resterà visibile fino a domenica 12 ottobre. Il progetto, ideato dall'Urban center metropolitano e curato da Carlo Olmo e Arnaldo Bagnasco, è sostenuto da Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Comitato Italia 150, Gtt, Collegio Costruttori ed è patrocinato dalla Regione Piemonte.

La mostra si articola in sette spazi fisici distinti, detti «condensatori», in cui vengono raccontati altrettanti luoghi simbolo dell'evoluzione urbana. Il primo è un ellisse, posizionato subito dopo l'ingresso, dal titolo «La città si discute». Sulle pareti, grazie alle tecnologie di N103 (lo studio che ha curato la mostra «Rossa», al Palafuksas, e l'allestimento del Museo della Resistenza), sono proiettati i dati di una ricerca commissionata dal Cresme nel 2007 in cui 3.500 cittadini intervistati danno la loro percezione della città e dei suoi cambiamenti. Accanto, si può vedere il video «Verso il 2011», realizzato da Grm in occasione del congresso mondiale degli architetti, sulle trasformazioni fisiche della città. Lungo il perimetro dell'ellisse sono poi state ricavate cinque nicchie che approfondiscono altrettanti



IL BIGLIETTO VALE PURE A FLEXIBILITY

Orario normale: dal martedì alla domenica 11-20 (lunedì chiuso); giovedì apertura fino alle 23. Dal 29 giugno al 3 luglio per il Congresso mondiale Uia, ore 11-23. Ingresso intero: 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i bambini fino a 5 anni, titolari di Abbonamento Musei e di Torino+Piemonte Card.

Ingresso intero comprensivo della mostra Flexibility (nelle adiacenti ex carceri Le Nuove): 10 euro, ridotto 6 euro. Preveduta dei biglietti attraverso il sito internet di Urban Center www.urbancenter.to.it

Chi lascia l'auto nel parcheggio interrato Gtt del Palazzo di Giustizia, usufruirà di uno sconto presentando il biglietto della mostra. Il mercoledì alle ore 18 e la domenica alle ore 16 saranno disponibili delle visite guidate alla mostra, condotte da giovani esperti, al costo di 3 euro. Info www.urbancenter.to.it

aspetti del cambiamento: nella prima si parla di grattacieli, nella seconda di periferie, nella terza di mobilità urbana, nella quarta di tre grandi eventi (centenario dell'Unità d'Italia

nel 1961, Olimpiadi del 2006, 150° anniversario che cadrà nel 2011), mentre l'ultima è dedicata all'iniziativa «I like/I don't like». Fuori da questa prima stanza, sono state installate una locomotiva di cartone a grandezza naturale, realizzata dall'artista Saverio Todaro, e un vagone di treno, preso a prestito dal museo di Savigliano, che ospita il bookshop. Questa prima parte della mostra è gratuita.

Dopo la biglietteria, ricavata in un gabbiotto della vecchia fabbrica, il primo «condensatore» è dedicato a «Torino ieri: architettura e società» e racconta, grazie a filmati dell'archivio Rai e alle copertine di alcune riviste di architettura, gli edifici che hanno segnato la storia della città nel periodo 1961-2006. Inoltre, si può ammirare un plastico del Piano regolatore, approvato nel 1995.

Le due stanze successive sono dedicate al Lingotto. In una, «Tempi di una scena che muta», sono descritti i progetti originali per la costruzione dell'edificio e quelli per la sua ristrutturazione; nell'altra, «Luoghi e occasioni, lo spazio e lo scambio» viene raccontato come ne è cambiato l'uso, da fabbrica a galleria commerciale.

Successivamente, si entra nel «condensatore» di «Mirafio-



ri: dalla città nella fabbrica alla fabbrica nella città» dove si rende conto del processo di permeabilità che ha trasformato lo stabilimento industriale della Fiat inserendolo nel contesto urbano.

Più avanti la stanza «Spina 3. I paradossi della politica urbana», grazie a fotografie, plastici, installazioni e a un video dei gemelli De Serio, apre una finestra su una delle aree che più sono state investite dalla rivoluzione urbanistica. Infine in «Centro. Il mito del distretto culturale» una mappa illustra lo sviluppo di musei, gallerie e spazi dedicati ad eventi culturali.

Prima dell'uscita, si passa attraverso «To-morrow» in cui il visitatore può vedere le diverse possibili città del futuro, lungo tre direttrici (natura/costruito, denso/diffuso, pubblico/privato) e votare la combinazione preferita. Info 011/553.79.50, www.urbancenter.to.it



In cinque nicchie saranno evidenziati gli aspetti del cambiamento: «periferie», «grattacieli», «mobilità urbana», «grandi eventi» e «I like/I don't like»



I LIKE/ I DON'T LIKE MANDATE LE FOTO A LASTAMPAWEB

Nell'ambito della mostra «Torino011», per dare voce alle opinioni sulla città che cambia ha preso vita «I like/ I don't like: cosa ti piace e cosa non ti piace di Torino? Fotografia». L'iniziativa chiede ai cittadini di immortalare, con la macchina fotografica, il cellulare o il palmare, un'architettura o un luogo dell'area metropolitana che merita di essere celebrato o, al contrario, cancellato dalla città. Le foto possono essere caricate attraverso il sito della Stampa, www.lastampa.it, indicando le motivazioni della scelta, o inviate all'indirizzo info@urbancenter.to.it. Le più interessanti faranno parte di un'installazione collocata all'interno della mostra «Torino011». Info su www.lastampa.it e www.urbancenter.to.it. [M.A. B.]

ALTRI EVENTI

Nel periodo di apertura della mostra, le Ogr accolgono un ricco calendario di eventi curati da Urban Center Metropolitano in collaborazione con altri enti e istituzioni coinvolti nel progetto. Viene proposto un programma di appuntamenti dedicati al racconto della città e delle sue trasformazioni alternati ad altri momenti di cultura, cinema, musica.

Nel «giardino segreto» verranno proiettati film e documentari; nella «galleria» sarà allestito un palco per concerti e spettacoli e nell'«arena», ci sarà spazio per dibattiti, incontri, conferenze. Ecco gli appuntamenti.

Mercoledì 2 luglio alle ore 22 «AfterVille. The Starchitecture Night».

Mercoledì 9 luglio ore 21, serata di «Traffic. Torino free festival» Massimo Volume vs La Chute de la Maison Usher.

Giovedì 10 luglio, alle ore 18 dibattito su «I grandi eventi come motore per lo sviluppo»

Venerdì 11 luglio alle ore 21 «Come la musica cambia le città, incursioni sonore e discussioni urbane», Torino Detroit Jazz Festival.

Dal 10 luglio al 2 ottobre alle ore 21 «Tele-Visioni di una città».

Dal 13 al 29 luglio «International Summer School» Torino World Design Capital.

Il 23 settembre alle ore 21, «Italia 61. Un grande avvenire alle spalle», incontro e dibattito di e con Bruno Gambarotta.

IL 2 LUGLIO VIDEOINSTALLAZIONE E MOVIE

Da Metropolis ad Afterville e l'ultimo giorno dell'umanità

«Afterville Tomorrow comes today. La città del futuro nell'immaginario della comunicazione di massa» promuove un appuntamento fuori programma mercoledì 2 luglio alle Ogr, corso Castelfidardo angolo corso Stati Uniti, alle ore 22. «Afterville. The show. Da Metropolis ad Afterville» è una videoinstallazione che ripercorre un secolo di storia del cinema di fantascienza sonorizzata da musica composta per l'occasione ed eseguita dal vivo da Post@l_market (Casasonica). Nelle stesse strutture delle Ogr viene proiettato «Afterville. The Movie». Pro-

mosso dalla Film Commission Torino Piemonte e girato dalla coppia di registi Fabio Guaglione e Fabio Resinaro con la partecipazione di Bruce Sterling, il cortometraggio racconta le vicende di una coppia di personaggi nel 2058 alla vigilia dell'ultimo giorno dell'umanità. L'ingresso è libero sino a esaurimento posti.

Afterville è un progetto ideato da un gruppo di giovani architetti (Michele Bortolami, Tommaso Delmastro, Fabrizio Accatino, Massimo Teghille) e promosso dall'Ordine degli Architetti di Torino e dalla sua Fondazione. Info www.afterville.com.

PORTANDO ALL'INAUGURAZIONE IL 28 UNA COPIA DI TORINOSETTE

Paolini per 300 lettori

Urban Center Metropolitano offre ai lettori di TorinoSette la possibilità di partecipare alla serata inaugurale della mostra sabato 28, dalle 18,30, altrimenti a inviti e strettamente blindata. Ospite speciale sarà Marco Paolini, che alle 21, sul palco delle Ogr, darà vita alla performance «Venezia Torino AR» realizzata per l'occasione, sul rapporto tra i treni, le città e la loro trasformazione. I primi 300 lettori che si presenteranno dalle 18,30 all'ingresso delle Ogr (corso Castelfidardo 18) con una copia di TorinoSette in mano potranno entrare gratuitamente all'inau-



Marco Paolini il 28 alle Ogr

gurazione con un accompagnatore; sarà accettato solo chi presenterà il TorinoSette di questa settimana, del 27 giugno appunto.

Il programma della serata: ore 18,30 inaugurazione della mostra «Torino 011_Biografia di una città» alla presenza di autorità e curatori; ore 19 inaugurazione alle Nuove della mostra «Flexibility» curata da Torino World Design Capital; ore 20 dj set nello spazio Flexibility a cura di dj TTV; ore 21 performance di Marco Paolini sul palco delle Ogr; ore 22 anteprima di «Tele-visioni di una città», rassegna dedicata alle immagini di Torino e della sua trasformazione presentate dalla tv pubblica alle Ogr; dalle ore 22 alle Ogr le musiche di «Torino '61-'011», scelte dal dj Fabrizio Vespa.